

la dinamica dei prezzi

## Agroalimentare, scontro a Bruxelles per le Dop che puntano sui prezzi

Tra le associazioni dell'agroalimentare italiano è scontro politico sulle norme europee che consentono ai consorzi per la tutela dei prodotti a indicazione geografica di programmare anche l'offerta economica. Al Parlamento europeo sono cominciate le votazioni con cui verrà dato il via libera al Regolamento transitorio della Pac, che mira a estendere di due anni le attuali norme in assenza di un accordo sulla nuova Politica agricola comune. E proprio oggi verrà messo ai voti l'emendamento della discordia, il numero 448, che l'europarlamentare italiano Paolo De Castro aveva presentato a dicembre: «Il regolamento Omnibus - spiega De Castro - aveva già introdotto la possibilità, per tutti i consorzi di tutela, di essere riconosciuti come Op, cioè come Organizzazioni di produttori, e quindi di programmare l'offerta economica». E il regolamento Omnibus è legge dal 1 gennaio del 2018. «Quello che cambierà se l'emendamento 448 verrà approvato - spiega ancora de Castro - sarà solo una semplificazione delle procedure con le quali i consorzi Ig potranno diventare Op». Favorevole all'emendamento è la Coldiretti: «Tutte le semplificazioni sono bene accette - spiega Gianluca Lelli, responsabile economico dell'associazione - il passaggio da Consorzio a Op aiuta a rafforzare il peso degli imprenditori agricoli nella contrattazione di filiera».

Diventare Op, significa poter intervenire anche sulla dinamica dei prezzi ai quali vengono venduti i prodotti Ig. Ed è questo il punto che viene contestato da un lato dalle associazioni delle imprese alimentari, e dall'altro dalle altre organizzazioni del mondo agricolo riunite nel coordinamento Agrinsieme (si veda l'intervento in pagina)». «I consorzi - sostiene Giuseppe Ambrosi, presidente di Assolatte - si devono occupare della tutela della qualità, della promozione e della programmazione dei piani produttivi. Ma non devono avere funzioni commerciali, le quali devono essere lasciate al libero mercato. So che il passaggio da consorzio a Op è già previsto dal Regolamento Omnibus e che anche cancellando l'emendamento 448 non si torna indietro. Ma almeno eviteremo che questo percorso sia troppo facile da imboccare e che, di conseguenza, venga imboccato in maniera massiccia».

Anche l'Unione parmense degli industriali, il cui territorio è tra i più ricchi di Dop in Italia, si dice contraria all'emendamento 448: «È un passo cui si snatura l'identità dei consorzi da organismi a tutela della qualità e promozione

dell'immagine in organismi che tenderebbero a gestire gli equilibri economici di una filiera produttiva, con effetti potenzialmente pericolosi per un'effettiva tutela degli interessi del consumatore e con effetti distorsivi della libertà del mercato». Per Cesare Baldrighi, presidente di Origin Italia, «L'emendamento in discussione mira a ampliare le competenze dei consorzi e in questo senso è apprezzabile. Ma è necessario evitare la loro omologazione in tutto e per tutto alle Op sia in termini di funzioni operative, che meritano ulteriori approfondimenti, sia in termini di assetto giuridico, che deve invece rimanere inalterato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micaela Cappellini